Cgil, Cisl e Uil contro la soppressione dell'Arpacal. L'Ugl, invece, è favorevole

Via libera alla manovra

L'assessore Mancini: «Tagliamo sprechi e sperperi»

di ADRIANOMOLLO

CALABRIA - Via libera dalla seconda commissione del consiglio regionale presieduta da Franco Morelli alla manovra di assestamento di bilancio della Regione predisposta dall'assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini che introduce risparmi quantificati in 15 milioni per quest'anno e 40 milioni dal 2011. L'assessore ha puntualizzato che i provvedimenti mirano a «tagliare sprechi ed eliminare sperperi».

Tra gli emendamenti approvati ieri c'è il ripristino dei fondi per le Ferrovie della Calabria che in un primo momento erano stati cancellati. Si tratta di un'anticipazione di 2,5 milioni di euro su circa 30 milioni che la società accreditata dal ministero dei Trasporti. Inoltre è stata finanziata la legge sulla famiglia disimpegnando oltre 4 milioni di euro di fondi che sul finire della scorsa legislatura erano stati destinati ad alcune associazioni che operano nel settore della cultura e del sociale. Tra le novità c'è l'approvazione di un emendamento presentato dal capogruppo del Pdl Luigi Fedele che accolla al consiglio regionale il pagamento degli assessori esteri che fino ad oggi veniva effettuato dalla giunta.

Passa senza particolari obiezioni l'emendamento che riduce drasticamente gli organismi al vertice delle Fondazioni ed enti partecipati dalla sola Regione, con conseguente estinzione degli organismi collegiali e la cessazione di diritto dei relativi componenti. Inoltre l'emendamento prevede che gli organi collegiali degli enti strumentali, degli istituti, delle agenzie e delle aziende, a partire dalla prossima nomina siano costituiti da un massimo di tre componenti. Invece si accende lo scontro sulla proposta di messa in liquidazione dell'Arpacal. Per il capogruppo del Pd Sandro Principe l'emendamento evidenzia «una

assoluta mancanza di rispetto delle Istituzioni, poiché esse vengono utilizzate per raggiungere obiettivi spesso inconfessabili». «Il centrodestra in realtà - aggiunge Principe - vuole sostituire l'attuale direttore generale dell'Arpacal, prof. Vincenzo Molace, e per raggiungere questo obiettivo vuole addirittura eliminare l'istituzione per assegnare i suoi compiti e le sue funzioni ad un nuovo ente assolutamente identico, se si prescinde dalla ridicola trovata di sostituire il termine "agenzia" con il termine "azienda". Non credo che, a fronte di questi comportamenti, sia esagerato affermare che si è toccato il fondo e che il tanto sbandierato rinnovamento nei metodi di governo, da parte del centrodestra, produce solo azioni e comportamenti tendenti ad eliminare ed a demonizzare gli avversari».

«La Giunta Scopelliti - conclude Principe - invece di produrre atti di Governo per affrontare le tante emergenze calabresi, si divede a demolire quanto realizzato o avviato nel recente passato. Nelle scorse settimane è stato il turno di centinaia di opere pubbliche di competenza dei Comuni finanziate dalla legge 24. Successivamente è toccato ai trasferimenti alle Province per 1,3 milioni di euro ai sensi della legge 34 ed oggi tocca all'Arpacal. A chi toccherà domani?». E sulla vicenda dell'Arpacal le segreterie regionali di Fp-Cgil, Fps-Cils e Uil-Fpl sono «fortemente contrarie».

«Mentre l'Agenzia progressivamente conquista ruolo sul territorio, in Consiglio regionale giunge un emendamento che, è il caso di ricordarlo - prosegue la nota a firma di Alfredo Iorno (Fp-Cgil), Natale pace (Fps-Cisl) e Raffaele Gentile (Uil-Fpl) - non solo modifica la denominazione, passando da Agenzia ad Azienda, ma ne mina il suo ruolo tecnico-scientifico di terzietà nello scenario calabrese. L'emendamento all'art.

12 del disegno di legge regionale n.42, presentato dall'on. Mancini è sbagliato, fuori luogo ed inappropriato. Il presupposto è sbagliato poiché nel dispositivo dell'emendamento si parte dall'assunto che l'Arpacal sia con-

siderata alla stregua di un "ente inutile". Un Ente da liquidare, però, deve evidenziare delle oggettive criticità, tangibili e misurabili, che nell'emendamento non è dato sapere se l'assessore Mancini abbia valutato. Criticità che, però, non sembrano emerse su altri tavoli istituzionali a cui le organizzazioni sindacali hanno sempre partecipato attivamente e, è bene sottolinearlo, anche in posizione critica». «Siamo pronti alla mobilitazione, - è scritto ancora nella nota - e contestualmente nel proclamare lo stato di agitazione del personale chiediamo, invece, l'approvazione del bilancio dell'Arpacal, stranamente fermo da qualche mese ancora nelle stanze della Giunta regionale nonostante i pareri favorevoli dei Dipartimenti regionali Ambiente e Bilancio, per ottimizzare e rendere perseguibile il piano di attività 2010 già approvato in Comitato di indirizzo e che attende ancora l'approvazione del Consiglio». Sostengo al progetto della giunta arriva da Piero Vitelli, responsabile Ugl dell'Arpacal che denuncia «macroscopiche disfunzioni gestionali» dell'Arpacal e precisa che «in un laboratorio di analisi esiste il dirigente di analisi e sopra di lui il Dirigente del Dirigente; vengono erogate indennità a titolo anticipativo a personale di ruolo tecnico ed amministrativo senza averne alcun diritto; vengono create situazioni di mobilità del personale in assoluto non rispetto del Ccnl a danno di altro personale avente titolo e diritto; vengono conferite apposite funzioni a personale neo assunto ancor prima che venga ultimato il periodo di prova»;

Via libera alla manovra
 L'assessore Mancini: «Tagliamo sprechi e sperperi»
 di ADRIANOMOLLO